

# LUNEDÌ 11 SETTEMBRE

XXIII settimana del Tempo ordinario - III settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

### Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*O sole di giustizia,  
Verbo del Dio vivente,  
irradia sulla chiesa  
la tua luce immortale.*

*Per te veniamo al Padre,  
fonte del primo amore,  
Padre d'immensa grazia  
e di perenne gloria.*

*Sia Cristo il nostro cibo,  
sia Cristo l'acqua viva:  
in lui gustiamo sobrii  
l'ebbrezza dello Spirito.*

### Salmo CF. SAL 49 (50)

Parla il Signore, Dio degli dèi,  
convoca la terra  
da oriente a occidente.

Da Sion, bellezza perfetta,  
Dio risplende.

Viene il nostro Dio  
e non sta in silenzio;  
davanti a lui un fuoco divorante,  
intorno a lui  
si scatena la tempesta.

Convoca il cielo dall'alto  
e la terra  
per giudicare il suo popolo:

«Davanti a me riunite  
i miei fedeli,  
che hanno stabilito  
con me l'alleanza  
offrendo un sacrificio».

I cieli annunciano  
la sua giustizia:  
è Dio che giudica.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

Gesù disse loro: «Domando a voi: in giorno di sabato, è lecito fare del bene o fare del male, salvare una vita o sopprimerla?» (*Lc 6,9*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## **Lode e intercessione**

**Rit.: Gloria a te, Signore, gloria a te!**

- Ti lodiamo all'inizio di questo giorno perché ci parlerai nelle meraviglie della creazione e aprirai i nostri occhi al riconoscimento delle tue opere.
- Ti lodiamo perché ci parlerai nella fatica del nostro lavoro e porterai a termine ciò che noi possiamo soltanto iniziare.
- Ti lodiamo perché ci parlerai in chi incontreremo nel nostro cammino e ci renderai capaci di vedere in essi il tuo volto.

## **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 118,137.124

Tu sei giusto, o Signore, e retto nei tuoi giudizi:  
agisci con il tuo servo secondo il tuo amore.

## **COLLETTA**

O Padre, che ci hai liberati dal peccato e ci hai donato la dignità di figli adottivi, guarda con benevolenza la tua famiglia, perché a tutti i credenti in Cristo sia data la vera libertà e l'eredità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** COL 1,24-2,3

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Colossési

Fratelli, <sup>24</sup>sono lieto nelle sofferenze che sopporto per voi e do compimento a ciò che, dei patimenti di Cristo, manca nella mia carne, a favore del suo corpo che è la Chiesa. <sup>25</sup>Di essa sono diventato ministro, secondo la missione affidatami da Dio verso di voi di portare a compimento la parola di Dio, <sup>26</sup>il mistero nascosto da secoli e da generazioni, ma ora manifestato ai suoi santi. <sup>27</sup>A loro Dio volle far conoscere la gloriosa ricchezza di questo mistero in mezzo alle genti: Cristo in voi, speranza della gloria.

<sup>28</sup>È lui infatti che noi annunciamo, ammonendo ogni uomo e istruendo ciascuno con ogni sapienza, per rendere ogni uomo perfetto in Cristo. <sup>29</sup>Per questo mi affatico e lotto, con la forza che viene da lui e che agisce in me con potenza.

<sup>2,1</sup>Voglio infatti che sappiate quale dura lotta devo sostenere per voi, per quelli di Laodicèa e per tutti quelli che non mi hanno mai visto di persona, <sup>2</sup>perché i loro cuori vengano consolati. E così, intimamente uniti nell'amore, essi siano arricchiti di una piena intelligenza per conoscere il mistero di Dio, che è Cristo: <sup>3</sup>in lui sono nascosti tutti i tesori della sapienza e della conoscenza. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE**

61 (62)

**Rit. In Dio è la mia salvezza e la mia gloria.**

<sup>6</sup>Solo in Dio riposa l'anima mia:  
da lui la mia speranza.

<sup>7</sup>Lui solo è mia roccia e mia salvezza,  
mia difesa: non potrò vacillare. **Rit.**

<sup>9</sup>Confida in lui, o popolo, in ogni tempo;  
davanti a lui aprite il vostro cuore:  
nostro rifugio è Dio. **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO**

Gv 10,27

**Alleluia, alleluia.**

Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore,  
e io le conosco ed esse mi seguono.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO**

Lc 6,6-11

Dal Vangelo secondo Luca

<sup>6</sup>Un sabato Gesù entrò nella sinagoga e si mise a insegnare. C'era là un uomo che aveva la mano destra paralizzata. <sup>7</sup>Gli scribi e i farisei lo osservavano per vedere se lo guariva in giorno di sabato, per trovare di che accusarlo.

<sup>8</sup>Ma Gesù conosceva i loro pensieri e disse all'uomo che aveva la mano paralizzata: «Àlzati e mettiti qui in mezzo!». Si alzò e si mise in mezzo.

<sup>9</sup>Poi Gesù disse loro: «Domando a voi: in giorno di sabato, è lecito fare del bene o fare del male, salvare una vita o sopprimerla?». <sup>10</sup>E guardandoli tutti intorno, disse all'uomo: «Tendi la tua mano!». Egli lo fece e la sua mano fu guarita.

<sup>11</sup>Ma essi, fuori di sé dalla collera, si misero a discutere tra loro su quello che avrebbero potuto fare a Gesù.

– *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

O Dio, sorgente della vera pietà e della pace, salga a te nella celebrazione di questi santi misteri la giusta adorazione per la tua grandezza e si rafforzino la fedeltà e la concordia dei tuoi figli. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 41,2-3

Come la cerva anela ai corsi d'acqua,  
così l'anima mia anela a te, o Dio.  
L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente.

## **DOPO LA COMUNIONE**

O Padre, che nutri e rinnovi i tuoi fedeli alla mensa della parola e del pane di vita, per questi grandi doni del tuo amato Figlio aiutaci a progredire costantemente nella fede, per divenire partecipi della sua vita immortale. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **L'uomo nel mezzo**

«Il Figlio dell'uomo è signore del sabato»: così si concludeva il brano evangelico di sabato scorso (Lc 6,5). E il testo di oggi è un'illustrazione di tale «signoria». Il sabato – va ricordato – è il giorno che custodisce la memoria del riposo di Dio dall'opera

creazionale, e insieme la memoria della liberazione del popolo di Israele dalla schiavitù. Giorno di festa, dunque, in cui il credente è invitato a entrare nel riposo di Dio, a gioire della creazione, ad astenersi dal fare, che è cosa buona, ma non dice il tutto dell'uomo, in quanto l'essere umano è chiamato sì a lavorare ma anche ad astenersi dal lavoro, per non alienarsi in esso, per non ricadere in un'altra schiavitù.

Gesù è signore del sabato perché lo vive secondo l'intenzione di Dio che ha dato il comando di osservarne il riposo, perché lo libera da una pratica diventata legalista: non le prescrizioni nel mezzo, bensì l'uomo, la vita dell'uomo! In piena fedeltà al progetto di Dio, Gesù vuole che il sabato sia un'occasione di «fare del bene» e di «salvare» (Lc 6,9). Proprio perché è giorno «santo», il sabato esige più che mai azioni di liberazione e di salvezza.

Va anzitutto rilevata, in questo testo, l'importanza dello sguardo. C'è lo sguardo di grande compassione (di umanità!) da parte di Gesù, che sa vedere, là ai margini della comunità radunata nella sinagoga, l'uomo con la mano inaridita; menomazione che all'epoca penalizzava fortemente non solo la vita lavorativa ma anche quella relazionale. E c'è un guardare che è in realtà uno spiare, uno sguardo abitato da un'intenzione malvagia, un tenere d'occhio per cogliere in fallo e poter accusare. Un guardare che uccide, e un guardare che dà vita...

«Alzati e mettiti qui nel mezzo!» (Lc 6,8): due precisi movimenti che partono dal comando di Gesù, ma che richiedono la risposta

dell'uomo: mettersi in posizione verticale («alzati, risorgi!») e porsi nel mezzo. Ecco l'agire di Gesù: rimettere l'uomo «in piedi» e riportarlo al centro, sottraendolo alla condizione di marginalità, restituendogli dignità e pienezza di vita.

«Domando a voi: in giorno di sabato, è lecito fare del bene o fare del male?» (Lc 6,9). La domanda di Gesù è spiazzante: non chiede se sia lecito guarire in giorno di sabato, ma se sia lecito salvare una vita o farla perire. Sposta il problema dal piano legale (che cosa è lecito fare?) al piano etico, morale: si tratta di fare del bene o di fare del male, di salvare o di far perire. O si fa il bene o si fa il male! E l'omissione non è un fare niente, è fare il male, fosse pure per motivi religiosi. Perché quando si omette di fare il bene, di fatto si fa il male. Per Gesù, è il bene dell'uomo il solo criterio per agire, in giorno di sabato come in qualsiasi altro giorno.

«Essi, fuori di sé dalla collera, si misero a discutere tra loro...» (Lc 6,11): l'occhio per spiare e accusare, la bocca chiusa, la collera nel cuore... Alla domanda posta da Gesù scribi e farisei non rispondono, e la cosa non sorprende: chi spia non parla di fronte all'interessato, parla alle sue spalle. E dove non c'è un parlare aperto, c'è un parlare «dentro»: parla una cieca rabbia, che sfocia nella volontà di far morire Gesù, come dice senza mezzi termini il racconto parallelo di Marco (cf. Mc 3,6). In giorno di sabato quegli scribi e farisei lavorano per far perire una vita, quella di Gesù...

E la mano di quell'uomo fu ristabilita, come si può tradurre letteralmente il termine «guarita» (Lc 6,10). È significativo questo

verbo, perché dà al comandamento del sabato il suo significato più profondo: ristabilire l'uomo nella sua integrità creazionale. Che cosa sono tutte le azioni di Gesù se non interventi per restituire pienezza di vita? Sì, mani che toccano, piedi che camminano, occhi che vedono, orecchi che odono, bocche che parlano, vite che vivono...

*Signore Gesù, tu che sei Signore del sabato, che hai ristabilito l'uomo con la mano inaridita, ridona salute al nostro corpo malato e forza al nostro spirito paralizzato, perché sia sempre pronto ad accogliere la tua parola che risana e libera le nostre vite dalla durezza di cuore.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Proto e Giacinto, martiri (206); Adelfio di Remiremont, monaco (VII sec.); Pafnuzio, vescovo (IV sec.).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Teodora di Alessandria, monaca (491 ca.); Traslazione delle reliquie di Sergio e Germano di Valaam, monaci (XIV-XV sec.) (chiesa ortodossa di Finlandia).

### **Copti ed etiopici**

Festa di Nairuz, Capodanno (1729); Giovanni il Precursore.

### **Luterani**

Johannes Brenz, riformatore nel Württemberg (1570).